

ALLEGATO 10

Nota Tecnica e Metodologica

SG71U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ISTAT:

- 45.45.1 – Attività non specializzate di lavori edili;
- 45.45.2 – Altri lavori di completamento di edifici.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un’impresa.

A tale scopo, nell’ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell’espletamento dell’attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SG71).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 73.377. I questionari restituiti sono stati 44.700, pari al 60,9% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 4.096 questionari, pari al 9,2% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della attività (quadro G del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla localizzazione dell'attività (quadro G del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisizione dei lavori (quadro G del questionario);
- ricavi dichiarati, aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi degli articoli 59 e 60 del TUIR, maggiori di 10 miliardi di lire;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 40.604.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su di un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, ecc..; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sette gruppi omogenei di imprese.

Nell'ambito dell'attività svolta dalle imprese appartenenti allo studio in oggetto, il principale elemento di differenziazione risulta essere quello della dimensione della struttura con cui operano. Il mercato è caratterizzato dalla presenza preponderante dell'investitore pubblico; quote non trascurabili di attività, tuttavia, sono riferibili anche a committenti privati.

1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 - Piccola impresa che opera nell'ambito dell'edilizia privata

Numerosità: 8.302

Il cluster raggruppa le imprese di piccole dimensioni che intervengono nell'ambito dell'edilizia abitativa privata di nuova costruzione con una media pari al 72% dei ricavi.

Si tratta di realtà che operano in forma artigianale (87% dei rispondenti) come ditte individuali (89% dei soggetti).

Non si rileva in maniera significativa, la presenza di personale dipendente, così come non è diffusa la dotazione di spazi sia all'aperto che al chiuso destinati a magazzino (limitati al 29% dei rispondenti per una media di 56 mq). Ridotta è anche la dotazione di attrezzature e di mezzi di trasporto.

Le modalità più diffuse di acquisizione dei lavori sono il subappalto e la propria promozione (in entrambi i casi indicati da circa il 45% dei rispondenti con una percentuale media sui ricavi totali di poco inferiore all'80%) cui si affiancano comunque realtà che ricorrono all'appalto.

La localizzazione di tali attività per macro aree territoriali non presenta variazioni rilevanti rispetto alla media di tutti i cluster.

Cluster 2 - Piccola impresa che opera nell'ambito della riqualificazione e recupero

Numerosità: 19.506

Il cluster, che riunisce un numero molto elevato di contribuenti, è costituito da imprese di piccola dimensione, attive negli interventi di riqualificazione e recupero.

La figura giuridica più diffusa (91%) è la ditta individuale; nell'88% dei casi l'attività è svolta in forma artigianale.

Il cluster in esame si caratterizza per l'esiguità della struttura sia in termini di risorse, di mezzi (veicoli e attrezzature) che di spazi. Questi ultimi, in particolare, sono limitati ai magazzini all'aperto e al chiuso (presenti solo nel 32% dei rispondenti con una media complessiva di 50 mq).

Raramente, inoltre, queste imprese impiegano del personale dipendente; infatti nella quasi totalità dei casi opera solo il titolare.

La vocazione prevalente rivolta al recupero abitativo è acquisita in massima parte tramite la promozione diretta (presente in oltre il 60% dei rispondenti con una media dei ricavi pari al 92%), ma non mancano casi di ricorso all'appalto e al subappalto.

La localizzazione per macro aree territoriali presenta valori complessivamente omogenei rispetto alla media dei cluster.

Cluster 3 - Impresa che opera nell'ambito dei lavori pubblici

Numerosità: 1.526

Il cluster è contraddistinto da imprese di dimensione contenuta che operano per l'edilizia pubblica.

La figura giuridica prevalente nel 79% dei casi è la ditta individuale, che, nonostante la natura degli interventi in ambito pubblico, va interpretata alla luce della tipologia di interventi, relativi cioè a lavori di completamento, compresa la manutenzione, riqualificazione e recupero di edifici pubblici.

La struttura dei soggetti del cluster è contenuta, sia in termini di persone e di spazi, che di mezzi.

Il numero di addetti medio è pari a 2 unità. Gli spazi destinati a magazzini (aperti e chiusi) ed a uffici sono presenti solo per un 1/3 dei rispondenti, e sono comunque di dimensioni contenute (132 mq di media per il totale dei magazzini e 24 mq per gli uffici).

Agli interventi di completamento e riqualificazione nell'ambito dei lavori pubblici (pari al 72% dei ricavi) si affiancano lavori destinati al privato sia per il rinnovo che, anche se in misura minore, per le opere di completamento di nuove costruzioni.

La forma prevalente di acquisizione dei lavori è l'appalto (presente per il 69% dei soggetti con una media pari all'80% dei ricavi); rilevante anche il ricorso al subappalto.

La localizzazione delle attività in esame per macro aree territoriali evidenzia una netta prevalenza, rispetto alla media del settore in esame, di realtà che operano nel sud Italia e nelle isole (circa il 40% delle imprese del cluster).

Cluster 4 - Impresa di media dimensione che opera prevalentemente nell'ambito di committenza privata

Numerosità: 3.152

Questo cluster, che riunisce imprese di media dimensione, opera nell'ambito della committenza privata sia per edilizia di nuova costruzione, che per la riqualificazione ed il recupero.

Per ciò che riguarda la natura giuridica si tratta di imprese che agiscono sia come ditte individuali (circa il 51% dei soggetti) che come società in prevalenza di persone; l'attività viene svolta in forma artigianale per il 79% dei soggetti.

La struttura di tale cluster è articolata, quanto agli spazi, in magazzini (266 mq di media per circa il 60% dei rispondenti) sia all'aperto che al chiuso, cui si affiancano, in taluni casi, anche uffici (una media di 27 mq per il 44% dei rispondenti) e, quanto al personale, in 4 addetti di media (titolare o soci coadiuvati nel 75% dei casi da 2-3 dipendenti).

Le attrezzature utilizzate, di valore compreso tra i 10 e i 50 milioni, sono significative rispetto alla media del settore.

Le aree d'intervento, in cui queste imprese svolgono la loro attività, sono eterogenee ma rappresentate prevalentemente da interventi nell'ambito dei lavori di completamento rivolti al rinnovo cui seguono, sempre per ciò che riguarda il completamento di opere di nuova costruzione, gli interventi di edilizia abitativa privata. L'ambito di azione è inoltre esteso ad altri lavori complementari di completamento e finitura di edifici, così più genericamente indicati.

In prevalenza i soggetti che appartengono al cluster acquisiscono quasi i 2/3 dei ricavi con la modalità dell'appalto e circa 1/2 dei ricavi con la modalità della propria promozione.

La localizzazione per macro aree territoriali presenta valori in linea con le medie dei cluster.

Cluster 5 - Grande impresa strutturata

Numerosità: 250

Il cluster riunisce un numero contenuto di imprese che si caratterizzano per la grande dimensione ed un'elevata dotazione strutturale in termini di addetti, superfici e attrezzature.

Per ciò che riguarda la natura giuridica si tratta di imprese che agiscono nella maggioranza dei casi come società (81% dei soggetti), in prevalenza di capitali.

Il personale raggiunge le 11 unità; con solitamente una prevalenza di operai specializzati rispetto a quelli generici.

Sono quasi sempre presenti superfici destinate ad ufficio (mediamente 84 mq) cui si affiancano (per il 72% dei rispondenti) magazzini con oltre 700 mq di sviluppo complessivo (considerando sia lo spazio aperto che quello chiuso).

I cantieri aperti sono in media 15 per quasi l'80% dei rispondenti a testimoniare, rispetto alla media complessiva dei cluster, un maggior volume di attività gestito.

Le attrezzature sono rilevanti rispetto agli altri gruppi: si tratta prevalentemente di beni in proprietà; è raro il ricorso alla locazione, rispetto a cui vengono preferite le spese per noli, sia con manovratore che senza. Presente anche un parco autoveicoli, pur se contenuto, caratterizzato da una

media di 2 autoveicoli per trasporto promiscuo (presenti in oltre il 50% dei rispondenti), praticamente inesistenti negli altri cluster.

Con una simile struttura, all'attività di completamento e riqualificazione in ambito pubblico, affiancano interventi di riqualificazione e recupero destinati a committenza privata, ed anche a edilizia di nuova costruzione prevalentemente privata (sia abitativa che non).

La modalità prevalente di acquisizione dei lavori è l'appalto, pur essendo presenti casi sia di subappalto che di lavori acquisiti in conto proprio.

Si tratta di imprese distribuite in maniera omogenea su tutte le macro aree territoriali.

Cluster 6 - Impresa di medio-grande dimensione

Numerosità: 339

Questo cluster, che riunisce imprese di significativa dimensione, opera nell'ambito degli interventi di completamento sia rivolti alla riqualificazione e recupero privati che all'edilizia di nuova costruzione.

Le imprese che costituiscono il cluster operano nel 71% dei casi in forma di società (44% di persone, 27% di capitali) con un numero medio di soci prevalenti pari a 2.

L'attività dell'impresa e le sue dimensioni comportano un'articolazione della struttura testimoniata dagli ampi spazi destinati a magazzini (sia all'aperto che al chiuso) e ad uso ufficio.

A ciò si aggiunge l'articolazione del personale (9 unità di media) e l'elevato numero di cantieri aperti (in media 30 per oltre l'85% dei rispondenti).

Le attrezzature impiegate per l'attività sono numerose e di valore: una ventina in media quelle in proprietà e di valore unitario inferiore ai 10 milioni, cui si aggiungono inoltre beni in proprietà di valore superiore.

Le aree d'intervento in cui queste imprese svolgono la loro attività sono eterogenee: alle opere di completamento per la riqualificazione e il recupero si aggiungono attività nell'ambito dell'edilizia privata sia abitativa che non ed altri lavori complementari di completamento e finitura di edifici.

La forma prevalente di acquisizione dei lavori (74% in media per il 77% dei rispondenti) è l'appalto; significativa anche la realizzazione dei lavori in propria promozione.

Per ciò che riguarda la localizzazione, l'area Nord Est presenta un numero rilevante di tali imprese, rispetto alle medie complessive del settore.

Cluster 7 - Piccola impresa che gestisce lavori in subappalto

Numerosità: 7.435

Si tratta di piccole imprese (nel 83% dei casi di tipo artigianale) che operano prevalentemente nella forma di ditta individuale.

La struttura di questo modello organizzativo è particolarmente ridotta in termini di personale dipendente, di superfici destinate all'esercizio dell'attività, di attrezzature e mezzi di trasporto.

Il cluster si contraddistingue per la modalità di acquisizione del lavoro, infatti mediamente il 73% dei ricavi totali è realizzato in subappalto .

Queste realtà operano in campi abbastanza diversificati in maniera trasversale all'interno del comparto in esame, svolgendo un'attività di supporto ad altre imprese o a lavori di dimensioni maggiori o con gradi di specializzazione più profonda. Nel 28% dei casi, tuttavia, si riscontra una rilevante quota di

attività, pari al 68% del totale di ricavi, concessa ad altre imprese o affidata a soci terzi. Tale modalità si può interpretare come prevalente attitudine alla gestione dei lavori edili piuttosto che alla mera esecuzione.

La localizzazione di tali attività per macro aree territoriali è in linea con i valori medi del settore in esame.

1.3 DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*³.

La stima della “funzione di ricavo” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di “normalità economica” nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

In particolare sono state escluse le imprese per cui risulta negativa la somma dei costi relativi al materiale impiegato e alla produzione di servizi.

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

Successivamente sono stati utilizzati degli indicatori economico-contabili specifici dell'attività in esame:

- redditività =
$$\frac{[\text{ricavi} + \text{variazione delle rimanenze di opere e servizi di durata ultrannuale (Art.60, commi 1-4 del TUIR)}] / [\text{costi annui} + \text{variazione delle rimanenze di prodotti finiti} + \text{variazione delle rimanenze di opere e servizi di durata ultrannuale (Art.60, comma 5 del TUIR)}]}$$

- rendimento per addetto =
$$\frac{\{[(\text{redditività} * \text{costi annui}) - (\text{costo del materiale impiegato} + \text{costo per la produzione di servizi})] / 1000\}}{\text{numero addetti}^4}$$

dove:

- variazione delle rimanenze di opere e servizi di durata ultrannuale (Art.60, commi 1-4 del TUIR) =
$$(\text{rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale} - \text{rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR}) - (\text{esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale} - \text{esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma$$

⁴ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

- 5, del TUIR)
- costi annui = costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + costo per la produzione di servizi + spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + spese per acquisti di servizi + spese per noli a caldo + spese per noli a freddo + [(esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale – esistenze iniziali relative a prodotti finiti) – (rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale – rimanenze finali relative a prodotti finiti)]

 - variazione delle rimanenze di prodotti finiti = esistenze iniziali relative a prodotti finiti – rimanenze finali relative a prodotti finiti

 - variazione delle rimanenze di opere e servizi di durata ultrannuale (Art.60, comma 5 del TUIR) = esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR – rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5

 - numero addetti = 1 + numero dirigenti + numero quadri +

(ditte individuali)

numero impiegati + numero operai generici
+ numero operai qualificati e specializzati
+ numero dipendenti a tempo parziale +
numero apprendisti + numero assunti con
contratti di formazione e lavoro o a termine
e lavoranti a domicilio + numero
collaboratori coordinati e continuativi che
prestano attività prevalentemente
nell'impresa + numero collaboratori
dell'impresa familiare e coniuge
dell'azienda coniugale + numero associati
in partecipazione che apportano lavoro
prevalentemente nell'impresa

• numero addetti =
(società)

numero dirigenti + numero quadri +
numero impiegati + numero operai generici
+ numero operai qualificati e specializzati +
numero dipendenti a tempo parziale +
numero apprendisti + numero assunti con
contratti di formazione e lavoro o a termine
e lavoranti a domicilio + numero
collaboratori coordinati e continuativi che
prestano attività prevalentemente
nell'impresa + numero associati in
partecipazione che apportano lavoro
prevalentemente nell'impresa + numero
soci con occupazione prevalente
nell'impresa + numero amministratori non
soci

- costo del materiale impiegato = $\text{esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale} - \text{esistenze iniziali relative a prodotti finiti} + \text{costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci} - \text{rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale} + \text{rimanenze finali relative a prodotti finiti}$

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per l'indicatore redditività sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il primo cluster;
- dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il secondo cluster;
- dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il terzo cluster;
- dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il quarto cluster;

- dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 20° ventile per il quinto cluster;
- dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il sesto cluster;
- dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il settimo cluster.

Per l'indicatore rendimento per addetto sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dall'estremo superiore del 4° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il primo cluster;
- dall'estremo superiore del 5° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il secondo cluster;
- dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il terzo cluster;
- dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il quarto cluster;
- dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il quinto cluster;
- dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il sesto cluster;
- dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il settimo cluster.

Così individuato il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La

scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risenta degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell’intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività.

A tale scopo si sono utilizzate le variabili del questionario relative alla “localizzazione dell’attività”, applicandole, nella funzione di regressione, al logaritmo del “valore dei beni strumentali”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente con la Cluster Analysis, valori correttivi da applicare al coefficiente del logaritmo di cui sopra nella definizione della funzione di ricavo.

Nell’allegato 10.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

In fase di applicazione dello studio di settore, affinché la stima dei ricavi tenga conto dell’eventuale presenza di variazioni di rimanenze valutate a

costo⁵, si utilizza un fattore correttivo FC⁶ applicato al valore dichiarato delle seguenti variabili contabili presenti nella funzione di ricavo:

- costo per la produzione di servizi + costo del materiale impiegato;
- spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa;
- spese per noli (somma di spese per noli a caldo e spese per noli a freddo).

2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- *l'Analisi Discriminante*⁷;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 10.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

⁵ La variazione delle rimanenze valutate a costo è pari alla differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali relative ai prodotti finiti e alle opere, forniture e servizi di durata ultrannuale art.60 comma 5.

⁶ Il fattore correttivo FC viene così determinato:
 $FC = 1$ se costi = 0
 $FC = 0$ se variazione rimanenze valutate a costo > Costi
 $FC = 1 - [\text{variazione rimanenze valutate a costo} / \text{Costi}]$

dove:

Costi = costo per la produzione di servizi + costo del materiale impiegato + spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + spese per noli a caldo + spese per noli a freddo

⁷ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 10.A

Variabili e coefficienti delle funzioni di ricavo

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SG71U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo per la produzione di servizi + Costo del materiale impiegato	1,1134	1,232	1,1059	1,1252	1,102	1,0802	1,0821
Spese per acquisto di servizi	1,3047	1,7244	1,1985	1,3915	1,0329	1,2167	1,181
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti all'attività dell'impresa	1,1067	1,1359	1,2136	1,1524	1,1795	1,1491	1,1279
Valore dei beni strumentali	0,0503	0,0441	0,1212	0,1542	0,2222	0,2341	0,0963
Somma locali chiusi e spazi all'aperto destinati a magazzino (mq)	0	6,8245	14,801	0	0	0	25,3335
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente nell'impresa (numero)	28989,9404	19266,7557	28608,7962	23928,2013	39880,4885	35460,8423	28546,8793
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	18982,9073	14538,7818	15572,1833	14108,9765	0	29737,1096	20071,914
Spese per noli (somma di spese per noli a caldo e spese per noli a freddo)	0,5647	0,5367	0,9773	1,0431	1,2205	1,838	1,1304
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	6703,5428	5307,833	6458,1437	5837,8933	0	0	6966,0165
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali – Italia centro	-1019,5993	-404,4561	0	-1355,2705	0	0	-1022,5637
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali – Italia sud	-2430,7996	-1688,5325	-3618,8677	-3425,7773	0	0	-2511,3272
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali – Italia isole	-2489,2069	-1755,3538	-2811,3958	-3998,6266	0	0	-2180,9969

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

ALLEGATO 10.B

Elenco delle variabili dell'analisi discriminante

Quadro A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai qualificati e specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratti formazione e lavoro o a termine e lavoratori a domicilio
- Numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Numero familiari diversi da quelli di cui al rigo A11 che prestano attività nell'impresa
- Numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Numero associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo A13
- Numero soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Numero soci diversi da quelli di cui al rigo A15
- Numero amministratori non soci

Quadro B:

- Locali chiusi destinati a magazzino (mq)
- Spazi all'aperto destinati a magazzino (mq)

- Superficie uffici (mq)

Quadro D:

- Numero di autovetture
- Numero di autoveicoli per trasporto promiscuo
- Portata autocarri
- Numero di motocicli
- Numero di motoveicoli per trasporto promiscuo
- Numero di motocarri
- Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri

Quadro G:

- Tipologia dell'attività: interventi di completamento per l'edilizia abitativa pubblica
- Tipologia dell'attività: interventi di completamento per l'edilizia abitativa privata (di nuova costruzione)
- Tipologia dell'attività: interventi di completamento per l'edilizia non abitativa privata (di nuova costruzione)
- Tipologia dell'attività: interventi di completamento e di riqualificazione nell'ambito dei lavori pubblici
- Tipologia dell'attività: interventi di riqualificazione e recupero (privati)
- Modalità di acquisizione dei lavori: in subappalto e in affidamento
- Altri elementi specifici: numero di partecipazioni in associazione temporanea d'impresa

- Altri elementi specifici: altri elementi specifici: numero di contratti per fornitura di energia elettrica
- Altri elementi specifici: numero di cantieri aperti
- Modalità di esecuzione dei lavori: in appalto, in subappalto e/o in affidamento a soci
- Attrezzature di cantiere (valore in milioni di lire): da 1 fino a 10 (in proprietà)
- Attrezzature di cantiere (valore in milioni di lire): da 1 fino a 10 (in locazione)
- Attrezzature di cantiere (valore in milioni di lire): oltre 10 fino a 50 (in proprietà)
- Attrezzature di cantiere (valore in milioni di lire): oltre 10 fino a 50 (in locazione)
- Attrezzature di cantiere (valore in milioni di lire): oltre 50 fino a 250 (in proprietà)
- Attrezzature di cantiere (valore in milioni di lire): oltre 50 fino a 250 (in locazione)
- Spese per noli a caldo
- Spese per noli a freddo